



distribuito da ZALAB
in collaborazione con PORDENONE DOCS FEST



How to save a dead Friend

prodotto da SISYFOS FILM e DOCS VOSTOK **Un film di MARUSYA SYROECHKOVSKAYA** in coproduzione con FOLK FILM, LES FILMS DU TAMBOUR DE SOIE, MARUSYA SYROECHKOVSKAYA, LYON CAPITALE TV, **SYROECHKOVSKAYA** e RUNDUNK BERLIN-BRANDENBURG in collaborazione con ART con il supporto di THE SWEDISH FILM INSTITUTE, NORWEGIAN FILM INSTITUTE, WESTERN NORWAY FILM CENTRE, THE FRITT ORD FOUNDATION, IDFA BERTHA FUND, CNC montaggio di OUTAIBA BARHAMJI musica originale di FELIX MIKENSKY sound design di YNGVE LEIDULV SÆTRE, THOMAS ANGELL ENDRESEN COLOR DI MATS ANDERSEN regia di MARUSYA SYROECHKOVSKAYA





DISTRIBUITO DA ZALAB E PORDENONE DOCS FEST

HOW TO SAVE A DEAD FRIEND

Montaggio di Qutaiba Barhamji

un film di Marusya Syroechkovskaya

Con le riprese di Kimi Morev e Marusya Syroechkovskaya

Prodotto da Sisyfos Film e Docs Vostok

in coproduzione con

Folk Film, Les Films du Tambour de Soie, Marusya Syroechkovskaya, Lyon Capitale TV and Rundfunk Berlin-Brandenburg in collaboration with ARTE e con il supporto di Swedish Film Institute, Norwegian Film Institute, Western Norway Film Centre; con il supporto di Fritt Ord Foundation, IDFA BERTHA fund, CNC

TRAILER

VIMEO (DOWNLOAD ABILITATO): <https://vimeo.com/925478152>

YOUTUBE : <https://youtu.be/Ag0X00i4JQQ?si=4-yf2YfuU-906LGZ>

CONTATTI ZALAB

DISTRIBUZIONE Maud Corino distribution@zalabfilm.eu

COMUNICAZIONE Chiara Tringali comunicazione@zalab.org

UFFICIO STAMPA - Davide Ficarola

davide.ficarola@gmail.com - 328 3745893

LOGLINE

Il film rivelazione di una generazione perduta che racconta l'amore di due giovani *nella Russia di Putin*.

SINOSI

Girato nel corso di 12 anni, è il resoconto di una storia d'amore in un mondo in rovina. Marusya, una 16enne russa insofferente al regime della "Federazione della depressione", si propone di rientrare nelle statistiche dei suicidi giovanili entro la fine dell'anno. Ma poi incontra Kimi, suo coetaneo, e tra i due nasce un'inaspettata e travolgente storia d'amore, intrappolata, come sono loro, nella risacca di un governo oppressivo. Insieme, Marusya e Kimi filmano l'euforia, l'ansia e la disperazione della loro gioventù, alimentata da droghe e musica. Quando la dipendenza minaccia di far svanire Kimi per sempre, la telecamera di Marusya diventa l'ultima possibilità per salvare l'amico.

HOW TO SAVE A DEAD FRIEND

... il messaggio di una generazione messa a tacere

NOTE DI REGIA

Kimi è morto la notte del 4 novembre 2016.

Non era solo mio marito e il mio amante, era anche il mio migliore amico, la mia anima gemella. Ma si stava arrendendo: al suo futuro, ai suoi sogni, anche al suo aspetto... stava sprofondando sempre di più nell'autodistruzione, ed era difficile per me vedere la persona che amavo così tanto distruggersi. Non accettava aiuto da nessuno, l'unica cosa che potevo fare era stargli accanto.

Come si fa a trattenere qualcuno che fa del suo meglio per scomparire? Volevo esserci per lui, ma tutta la situazione mi ha ferito tantissimo. Quindi la macchina fotografica mi ha fornito la distanza di cui avevo bisogno, facendo sembrare tutto "non reale".

Forse girare per me è diventato quello che la droga è diventata per Kimi: una fuga dalla realtà, da tutto ciò che non ha funzionato per noi. Questa esperienza mi ha fatto riflettere sulla natura del film come mezzo che cattura il tempo e mantiene tutto e tutti in uno spazio collettivo. Mi ha ricordato di guardare vecchi cinegiornali girati durante la guerra per

rendermi conto che, sebbene queste persone siano morte molto tempo fa, in qualche modo, sono ancora qui, vivono in quelle riprese. Era forse il modo per salvare Kimi?

Volevo anche salvare il tempo, lo spazio e le cose che ci hanno formato mentre crescevamo, così HOW TO SAVE A DEAD FRIEND è anche un tributo ai film di Gregg Araki e Harmony Korine; alle opere d'arte di David LaChapelle; a tanta, tantissima musica: dal post-punk al grunge, all'emo e alla witch house; alle transizioni di Windows Movie Maker, alle prime estetiche del web e ai forum di Internet, quando Internet non era ancora controllato dalle aziende e censurato dal governo, quando era un luogo in cui potevi esprimerti liberamente e trovare un senso di appartenenza.

Come trovi un linguaggio univoco per un film che abbraccia 12 anni di vita e che non era pensato per diventare un film mentre veniva girato?

Volevo dare l'idea di come fosse crescere negli anni 2000, immergersi nelle soleggiate giornate estive e in un caleidoscopio di formati, immagini pulsanti e suoni provenienti da tutte le direzioni.

Con il passare del tempo, mentre vediamo una serie di discorsi simili da parte del presidente per il nuovo anno, i giorni bui e invernali prendono il sopravvento, isolando le persone le une dalle altre nei loro appartamenti. Il nostro mondo esterno, una volta così allettante, ora diventa sempre più violento, con meno musica e meno amici per le strade. I colori diventano tenui, meno saturi; E Kimi sta svanendo nell'oscurità.

Quando perdi qualcuno vicino, qualcuno che ti conosceva bene, parte della tua storia scompare insieme a lui. Tutto ciò che rimane da fare è raccogliere i ricordi prima che si trasformino in polvere digitale.

BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Marusya Syroechkovskaya (1989) è una pluripremiata filmmaker e artista visiva nata a Mosca.

A marzo 2022 ha dovuto abbandonare la Russia mentre aumentava la repressione verso le voci dell'opposizione.

Marusya ha studiato regia presso la *Scuola di cinema documentario di Mosca* e ha conseguito il *Master in Regia cinematografica* presso l'*Istituto di arte contemporanea di Mosca* (laureata con lode).

Il suo cortometraggio realizzato durante gli studi "*Exploration of Confinement*", ha ricevuto il premio della giuria al *New Orleans Film Festival 2013* ed è stato candidato agli *Academy Awards 2013*.

Ha frequentato workshop come *Ex Oriente Film*, *Flahertiana* e *l'IDFAcademy*.

Marusya è stato borsista presso il *Nipkow Program 2015* (Berlino, Germania).

How to save a dead friend è il suo primo lungometraggio.

LA DISTRIBUZIONE ITALIANA

ZALAB

Nata come collettivo di autori nel 2014, ZaLab opera per la produzione e distribuzione di un cinema libero, indipendente e sociale. Le sue attività includono corsi di formazione e attività laboratoriali che si tengono in Italia e all'estero e che sono incentrate sul video partecipativo, ma anche campagne sociali e una piattaforma di streaming dedicata al cinema del reale (www.zalabview.org).

Tra i più recenti film prodotti e distribuiti si segnalano: *Se fate i bravi* e *Dove Bisogna Stare* di Stefano Collizzolli e Daniele Gaglianone, *Io Resto* di Michele Aiello, *Molecole* di Andrea Segre; *Trieste è bella di notte* di Matteo Calore, Stefano collizzolli e Andrea Segre.

ZaLab distribuisce inoltre *Krypton* di Francesco Munzi, *Cile - il mio Paese immaginario* l'ultimo film di Patricio Guzmán e i suoi lavori precedenti: *Salvador Allende*, *Nostalgia della Luce*, *La Memoria dell'Acqua* e *La Cordigliera dei sogni*, *Mother Lode* di Matteo Tortone, *Radiograph of a family* di Firouzeh Khosrovani, *Last Stop Before Chocolate Mountain* di Susanna della Sala, *Non ne parliamo più* di Vittorio Moroni e Cecile Khindria Po, *Il Pianeta in mare*, *Ibi*, *I Sogni del Lago Salato*, di Andrea Segre, *Eldorado* di Markus Imhoof, *Les Sauteurs* di Abou Bakar Sidibé, Moritz Siebert, Estephan Wagner, *Untitled* di Michael Glawogger, *Isis Tomorrow - The Lost Souls of Mosul* di Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi, *Iuventa* di Michele Cinque, *Villani* di Daniele De Michele, *Io sto con la Sposa* di Antonio Augugliaro, Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry.

PORDENONE DOCS FEST

Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, è uno dei principali festival italiani dedicati al cinema del reale.

È promosso da Cinemazero, uno dei centri culturali cinematografici più attivi in Italia, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Arrivato alla 17a edizione, ogni anno il festival presenta in anteprima nazionale i migliori documentari dal mondo, selezionati in nome della loro qualità cinematografica.

Con centinaia di ospiti dall'Italia e dall'estero, incontri, eventi, workshop, masterclass, matinée, laboratori e molti momenti Industry, il festival trasforma il capoluogo friulano in un dinamico e partecipato osservatorio sulla contemporaneità, grazie agli strumenti del cinema del reale.

Cercando una ricaduta sociale tramite il documentario, il festival si occupa dei temi dell'attualità: diritti umani, società, ecologia, conflitti, evoluzione tecnologica, arte, anche con gli strumenti dell'inchiesta filmata.

La parte retrospettiva del festival intende omaggiare ogni anno grandi maestri del documentario o offrire rinnovati strumenti di analisi di problematiche sociali con i film del passato.

Il festival ha una lunga tradizione di produzione di cineconcerti, mostre fotografiche, installazioni urbane, pubblicazioni.

Molti dei film presentati in anteprima da Pordenone Docs Fest sono poi distribuiti in Italia, anche con la partecipazione del festival stesso.

La kermesse riscuote un grande successo di pubblico e notevole attenzione mediatica.